

IL SECONDO CAPITOLO DELLA TRILOGIA BERLINESE / PHILIP KERR

Chi ha ucciso le adolescenti ariane durante la Notte dei Cristalli?

Il detective Günther Bernie torna a indagare nella Germania nazista per trovare l'assassino di una serie di ragazze bionde e dagli occhi azzurri, rapite, stuprate e sgozzate. Le ricerche portano alla cinica diretta da uno psichiatra austriaco e scoperciano un mondo di depravazione e corruzione

LUIGIFORTE

Non avrebbe mai pensato di finire nella casa di cura del dottor Kindermann a Wannsee. In realtà il detective Günther Bernie ha ben altro in mente che idroterapia e solarium. Deve scoprire chi sta ricattando Frau Lange, proprietaria dell'omonima casa editrice. E in quella clinica, simile a un castello del Reno, diretta da uno psichiatra austriaco che bazzica fra le SS, è convinto di trovare delle risposte. Tanto più che lo stesso figlio della sua cliente, Reinhard, è stato un suo paziente e da tempo ne è anche l'amante. Per al-

tro l'onorario è ottimo e il caso forse di facile soluzione, peccato che il potente generale Heydrich, capo dell'Ufficio di Sicurezza del Reich, abbia già altri progetti per Bernie. Nel secondo capitolo della sua trilogia berlinese, *Il criminale pallido*, edito da Fazi, come il primo volume *Violette di marzo*, nella traduzione di Patrizia Bernardini, lo scozzese Philip Kerr ritorna sulla scena della Germania nazista con un thriller poli-

Maestro del thriller di ambientazione storica

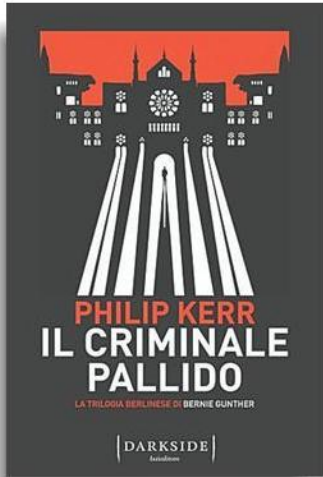
Philip Kerr (Edimburgo, 1956-2018) è divenuto celebre per la trilogia berlinese di Bernie Gunther, che Fazi sta ripubblicando («Violette di marzo», «Il criminale pallido» e «Un requiem tedesco»). I diritti sono stati opzionati da Tom Hanks per una miniserie tv

tico appassionante e ricco di colpi di scena. Dal primo noir che si svolgeva alla vigilia delle Olimpiadi del 1936 sono passati due anni e il clima nella capitale hitleriana si è fatto incandescente. Dietro un apparente ordine si scatenano tensioni e violenze mentre in quella tarda estate l'antisemitismo dilaga sempre più fino alla terribile «notte dei cristalli» di novembre. Del resto a chi attribuire la scomparsa e la morte di diverse adolescenti, belle, bionde e dagli occhi azzurri, se non ai nemici del Reich? Nelle alte sfere si pensa che la persona più adatta a risolvere il caso sia proprio Bernie, il miglior investigato-

re tedesco a detta di Heydrich. E non c'è scusa che tenga: eccolo trasformato in un ufficiale superiore della polizia criminale, dove ha lavorato anni prima, con uno staff di fidati collaboratori. Poi le cose vanno in una direzione inaspettata: le indagini sugli omicidi portano alla clinica del dottor Kindermann e a un suo singolare paziente, Weisthor, amico del Reichsführer delle SS Heinrich Himmler, dotato di poteri chiaroveggenti che però, a suo tempo, aveva manifestato segni di schizofrenia paranoide.

Kerr costruisce prospettive diverse con dettagli che si amalgamano fra loro in un crescendo superbo dove suspense e ironia, realtà e invenzione si sciolgono in un lacerante finale. «Io lavoro fra le righe della storia - ha detto lo scrittore scomparso a 62 anni nel 2018 - ho bisogno di fatti reali per ot-





Philip Kerr
«Il criminale pallido»
(trad. di Patrizia Bernardini)

Fazi
pp. 348, € 15

tenere finzione». In effetti le ricerche sul maniaco che rapisce, stupra e taglia la gola a splendide ragazzine apre continui spiragli sulle follie e aberrazioni del nazismo e sulle tensioni politiche fra i boss del partito, Himmler e Göring da un lato e dall'altro lo psicotico Streicher, pervertito Gauleiter della Franconia, che dirigeva il settimanale antisemita *Der Stürmer*. Non è escluso del resto che lui stesso o qualche suo

collaboratore abbia a che fare con quegli omicidi. Come confessa un vecchio e fidato amico di Bernie: «Tutto è possibile in Germania finché Hitler caca nella Cancelleria del Reich». E a chi, se non ai nemici degli ebrei – sospetta il nostro instancabile detective – giovano i cadaveri di quelle fanciulle?

Impossibile sottrarsi al fascino di un protagonista ironico e disincantato, amante delle donne, duro di carattere e solitario come il Marlowe di Chandler, difensore della libertà nel soffocante clima di quei tardi anni Trenta. Nelle sue ricerche ci fa scoprire angoli inediti di Berlino, dove il volto del potere si esalta in edifici immensi come montagne, o curiosare nella sede della Gestapo e nel salone di massaggi della seducente polacca Evona frequentato dagli ufficiali nazisti. E magari partecipare con Himmler a una seduta spiritica dove si finge di evocare una delle giovani scomparse. L'itinerario vincente del nostro detective mette a nudo corruzione e violenza: per un attimo sembra che giustizia sia fatta, poi l'inferno nazista si spalanca di nuovo per inghiottire senza sosta vittime innocenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA